

Alpinisti ascolani sul Rocky Summit

di Maria Raffaella Massimi

Sono le 16.45 del 24 luglio 2006. Marco Nardi, giovane alpinista ascolano, raggiunge la vetta del Rocky Summit, a quota 8.030 metri, del massiccio del Broad Peak, Karakorum, in Pakistan.

Un traguardo alpinistico degno di nota, di cui è lo stesso autore a riferirci, descrivendo i momenti salienti dell'incredibile esperienza, condivisa istante dopo istante, con il compagno di spedizione Mario Salvi.

La partenza è fissata il 21 giugno scorso e i due alpinisti ascolani cominciano la loro avventura.

Dura una settimana l'avvicinamento al campo base - situato tra il Broad Peak e il K2 a una quota di 4.800 m. - da raggiungere attraverso un trekking che si snoda per circa 50 km. Da lì in poi, ci vorrà circa un mese per compiere la salita vera e propria.

Superato il campo base, inizia l'acclimatazione: per circa 2-3 settimane, si sale e si scende a piccole dosi, per non oltre 800 metri di altitudine, onde evitare l'insorgere di disturbi gravi, quali ipossia, edema polmonare o il più temuto e letale edema cerebrale.

Le informazioni sulle condizioni meteo giungono dall'Italia via satellite, attraverso un vero e proprio lavoro di gruppo svolto dagli amici con cui Marco e Mario condividono la passione per la montagna. "E' stata soprattutto un'esperienza di amicizia molto forte - dice Marco Nardi - . Da casa, alcuni si occupavano di tradurre le indicazioni reperite sui siti meteo stranieri, altri di leggere e interpretare le mappe geogra-

fiche e altri ancora di trasmettere i dati e le informazioni necessari."

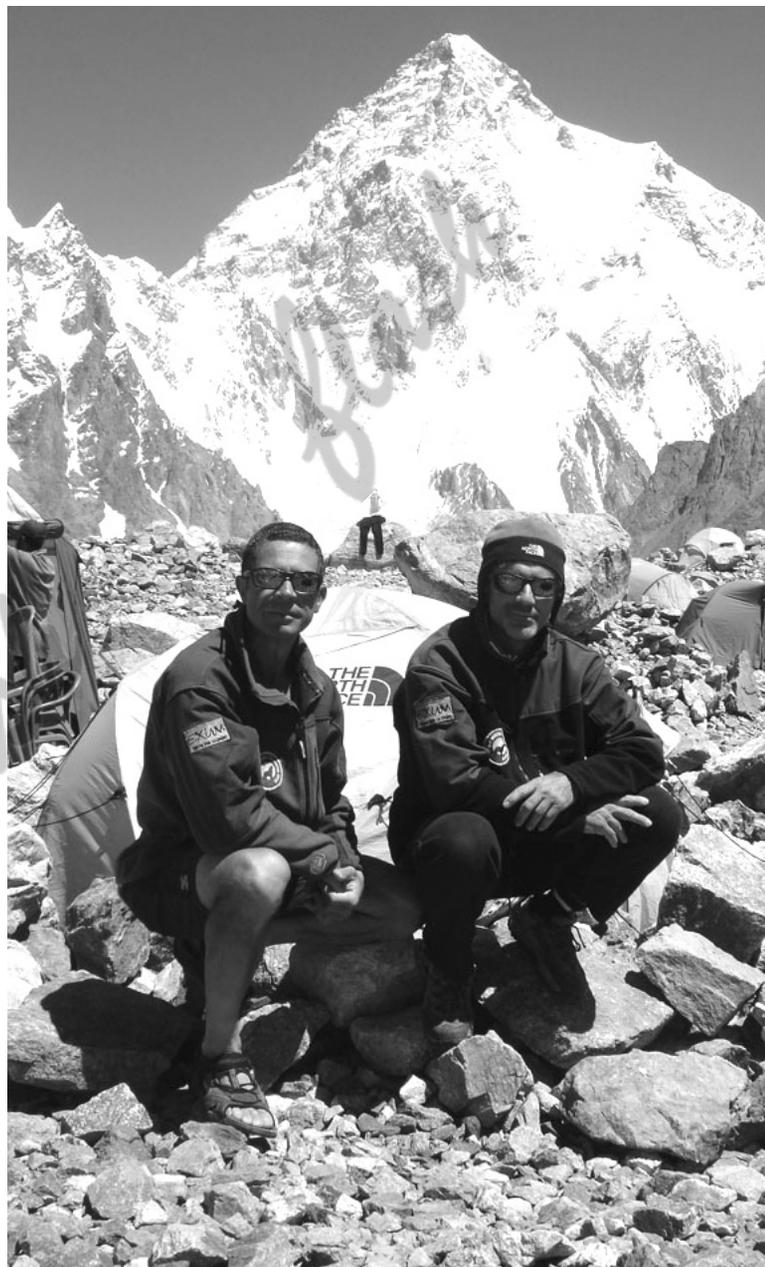
La scalata alla vetta si sviluppa progressivamente lungo tre campi: il campo Uno situato a 5.800 m. il campo Due a 6.400 m. e il campo Tre a 7.200 m.

Il percorso è lungo e impervio. Fondamentale è l'organizzazione. "Quando cala il buio, inizia l'attività in tenda. Dal campo base in poi - spiega Nardi - i cibi che portiamo dall'Italia sono liofilizzati e disidratati, come frutta secca, grana e insaccati. Neve e ghiaccio devono essere sciolti per consentirne l'utilizzo. Per bere prepariamo i termos e l'acqua viene integrata con i sali minerali, al fine di contrastare lo sfinitimento e la spossatezza causati da decine di ore di salita al giorno. Portiamo con noi i medicinali d'urgenza e non dormiamo quasi mai."

Giunti a quota 6.400 m., un vento gelido e fortissimo spazza via alcune tende, mettendo in serio pericolo la vita dei due alpinisti.

"E' stato il momento più difficile, - racconta l'alpinista - soprattutto dal punto di vista psicologico. La bufera ci ha bloccati al campo Due all'interno delle nostra tenda, coperta di ghiaccio incrostato. A quelle quote, l'escursione termica è notevole e le temperature variano di molto tra notte e giorno e tra tempo bello e brutto, fino a toccare punte di -40°. In questi casi le uniche protezioni contro il freddo e il gelo sono i piumini che indossiamo e non certo le tende".

All'alba del 24 luglio, tutto è pronto per la scalata al Rocky



Marco Nardi e Mario Salvi sulle cime del Broad Peak, a quota 8.030 m.

QUALCHE NOTIZIA SUL BREAD PEAK

Phalchan Kangri è il nome ufficiale balti della montagna, ma anche i locali lo chiamano Broad Peak. La prima esplorazione risale all'anno 1892 da parte dell'inglese Martin Conway che, giunto nella parte superiore del Baltoro decise di chiamarla "Circo Concordia" perché l'aspetto simile alla confluenza del ghiacciaio Aletsch, in Svizzera, anche se di dimensioni più vaste. Guardando verso il K2, gli venne in mente il Breithorn di Zermat, in inglese Broad Peak. In un primo momento fu assegnata una quota più elevata a questa montagna, anche da parte del Duca degli Abruzzi, di circa 8207 metri, ma fu poi misurata da Ardito Desio agli attuali 8047 metri ufficiali.

Summit.

L'ascesa alla vetta inizia alle 5.00 del mattino. Mario Salvi, per motivi di salute, rinuncia all'arrampicata finale, fermandosi a quota 7.400 m. Il tempo è buono, le condizioni atmosferiche sono favorevoli e il sole accompagna Marco nella sua impresa.

Marco Nardi giunge a pomeriggio inoltrato, sulla seconda delle quattro cime del Broad Peak - notoriamente la più ardua - a quota 8.030 m. Scatta alcune foto ricordo per immor-